Giugno 1983 ✡✡✡ Val Daone

RIFUGIO FUMO

Una valle alquanto selvaggia sulle pendici dell'Adamello, una strada di accesso assai discutibile nella sua larghezza e nei suoi tornanti. Anche questa gita richiede un pullman di solo 50 posti per la strada stretta e con tornanti che l'autista deve fare con attenzione.

La Val Daone posta a sud dell'Adamello e sottostante al monte Re di Castello ha lo sbocco sulle valli Giudicarie e per raggiungerla occorre percorrere strade molto lente, paesi come Vestone Lavenona, rallentano il traffico.

✧ La Val di Fumo, seguito naturale e parte alta della Val di Daone, costituisce una delle valli più affascinanti del Trentino, nonché la più lunga (circa 30 chilometri). Alla sua testata, dalle vedrette collegate con il grande ghiacciaio della Lòbbia che fluisce in Val Genova, nasce il fiume Chiese, che scorre tranquillo nei suoi meandri nella parte alta della valle, la conca delle Levade, tra rigogliosi cespugli di rododendro e un ambiente naturale incontaminato. Alle soglie di questo paradiso naturale, oggi inserito nel Parco Naturale Adamello-Brenta, sorge il rifugio della S.A.T., inaugurato nel 1960 in posizione più sicura di dove sorgeva, in precedenza, la piccola capanna delle Levade. Posto a quota 1997 m., sul versante sinistro della valle, è dominato dai pendii che scendono dal Carè Alto e dai passi delle Vacche e di S. Valentino, attraverso i quali per secoli sono transitati i pastori con i loro animali, mentre dalla parte opposta il Passo di Campo, il Forcel Rosso e la Porta di Buciaga mettono in collegamento con la Lombardia e le Valli Saviore ed Adamè.

'Giunti a Idro si costeggia l'omonimo lago offrendo spettacoli della natura fino a Ponte Gaffaro, poi si prosegue fino a Pieve Bono dove ha inizio la salita per la Val Daone. La salita è impegnativa s'impegna per il meglio, si passa accanto al laghetto di Malga Bozzo, si prosegue passando accanto a piccoli alpeggi fino alla diga di Malga Biasima con il suo omonimo lago artificiale.Si abbandona il pullman, qualche socio non interessato alla salita al rifugio, rimane ad aspettarci, percorriamo una magnifica vallata dominata dal monte Breguzzo, prima costeggiando il lago, poi attraversando una vegetazione tipica alpina di pino mugo; alcuni raccolgono pigne per liquori.
Un'ora e mezza circa dura la salita al 4rifugio, non affaticati in quanto il dislivello è solo di 300 m.; il custode offre la possibilità di consumare la colazione al sacco all'interno del rifugio, alcuni approfittano della cucina pronta per gustare qualcosa di caldo.

✧ Dalla sua posizione rialzata, il rifugio domina la conca della malga Val di Fumo, al centro della quale scorre il Chiese. Verso meridione l'occhio spazia oltre il lago artificiale di malga Bissina, per perdersi sulle pendici del Monte Re di Castello e dei versanti boscosi sopra Boazzo e Val di Daone. Verso settentrione lo sguardo è attirato dalla caratteristica morfologia tipicamente glaciale della Val di Fumo e della Conca delle Levade, che si chiude in alto con la vedretta omonima. Lungo i fianchi della valle, i tipici "coster" di roccia tonalitica, frastagliati in una serie d'innumerevoli denti, proteggono una serie di vedrette relitti delle grandi glaciazioni, quando la valle era completamente occupata dal ghiacciaio. Particolarmente interessante un'escursione all'inizio dell'estate, allorché i dintorni del rifugio si trasformano in uno stupendo giardino fiorito ✧

Dopo una sosta ristoratrice alle 15.30 si parte per il rientro, una comoda discesa, il tempo per scattare alcune foto e si arriva al piazzale della diga. Un appello veloce, uno sguardo a ciò che abbiamo visto e lasciamo alle spalle e si parte per Monza.
Il viaggio purtroppo è sempre caotico dal traffico che rallenta l'andatura del pullman e a noi diventa pesante; a Brescia si sblocca la coda e si va veloci fino a Monza.

Consideriamo la bella giornata, la natura, la nostra bella compagnia e la voglia di ricominciare
Per la prossima.